

Prezzo di Associazione

Unione e Stato anno	.. L. 20
id. semestre	.. 11
id. trimestre	.. 6
id. mese	.. 2
Retro: anno	.. L. 20
id. semestre	.. 11
id. trimestre	.. 6
id. mese	.. 2

Le associazioni non disdette al
intendone rinnovate.
Una copia in tutto il regno ven-
tesini 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, denari 200—
La terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 10. — In queste
pagine 100. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

La donna del progresso duellista e suicida

Non ricordiamo chi disse la donna un animale mistico, per spiegarne le tendenze religiose, ma la rigenerazione verrà anche per essa. La fede ha prodotto la donna che prega, perdona, si sacrifica nelle opere della carità; l'ateismo produrrà la donna che elegantemente bestemmia ed ammazza cavallerescamente. Le donne sono naturalmente ciarriere e maldicenti: ora per ispuntare la loro lingua si è pensato a motore nelle loro mani una spada. Da una donna brava nel duello nasceranno figliuoli maschi. S. Agostino osservava che da quella eccellente signora per nome Erodiade nacque la figlia dell'odio, una figlia che danzava: *peperit filiam saltantem*. Ecco, la poverina ebbe bisogno del suo cavaliere per mozzare il capo al retrogrado Battista. Se invece avesse partorito una figlia spadaccina...! Ed ora leggete:

In questo momento a Parigi i giornali fanno del gran ridere della signora Artie de Valsayre che, nelle sue conferenze, sostiene che le donne dovrebbero imparare la scherma e battersi in duello.

Ciò correggerà il loro vaniloquio.

Molte donne — ha detto la conferenziera — non sarebbero così chiacchierone se dovessero sostenere con la forza del pugno le imputazioni che lanciano per diritto e per traverso. Non si dovrebbe permettere ad una donna che non si batte (allusione alla signora Adam, direttrice della *Nouvelle Revue*) di dirigere un giornale, nel quale si attacca impunemente la gente.

La signora Artie ha concluso nella sua ultima conferenza:

« La donna è l'albero della vita per eccellenza. La ginnastica ne perfeziona le forze. Una madre che allatta sei figli dovrebbe essere decorata, perchè essa combatte lo spopolamento della Francia. Voi non siete, o signori uomini, che i riflessi della donna. Se voi volete rendere la Francia gloriosa, virilizzate la donna che vi virilizzerà virilizzandosi. »

La conferenziera chiuse dicendo che fonderà una Società di scherma per le donne. — Va benissimo, o facciamo voti che si trapianti anche in Italia per moralizzare le nostre donne!

Ma chi cura troppo la vita non sarà mai una spada valorosa. Epperò è necessario sviluppare nella donna un'altra tendenza cavalleresca — il suicidio. Già non mancano fra noi casi isolati di suicidio per vanità o per un nonnulla, ma bisogna ispirare loro l'ambizione di chiudere in massa l'esistenza con una fine tragica, specie per far trionfare le grandi riforme. Almeno se non sanno combattere vivendo, combattano morando.

Il *Progresso Italo Americano* racconta questo curiosissimo fatto:

« La fabbrica di chiodi di Comings, dove tempo fa scoppiava un vivissimo sciopero, arruolò nuovi operai, e continuò a lavorare.

« La polizia aveva impedito le violenze contro i nuovi venuti e intanto si era fabbricata tanta merce da empire una ventina di vagoni.

« L'altro, verso le 10 di mattina, una macchina da Chicago, doveva portare quella merce a destinazione.

« Quando, tutto ad un tratto, si videro sbucare da ogni ogni parte donne o recanti in braccio, o tenendo a mano bambini; erano le mogli degli operai scioperanti... in numero di duecento.

« Nell'orizzonte, lontano, lontano, appariva una striscia di fumo diafano, che si avanzava sempre più... Era la macchina che arrivava da Chicago.

« I bambini e le donne intanto stavano là ad aspettare la morte: le prime deliranti, i loro piccini, inscienti e votati al macello da madri spietate.

« Donnedidio mandò al macchinista l'ispirazione d'intravedere la cosa, sicché fu in tempo di fermare la macchina e farla retrocedere a Chicago. Allora si sollevò nell'aria un urlo tremendo, bestiale e selvaggio, un inno di vittoria fatto echeggiare dalle duecento madri!

« Poi, quando, verso le 2 pomeridiane, una altra macchina, portò da Chicago, tentò la prova, invece di duecento le donne scatenatesi sulla via ferrata, oltrepassarono le duemila e i bambini, in proporzione.

« Intervenne la polizia, ma le donne, sapendo che non avrebbe usato i clubs contro di loro, rimasero, e la macchina dovette retrocedere anche sta volta. »

Concludiamo adunque che la donna del progresso saprà ammazzare ed ammazzarsi; e cesserà di essere animale mistico per divenir feroce.

POMPE, SIBARITICHE

Altorchè si vede il vizio svolgersi le cronache sue davanti ad una Corte d'Assise, a porte chiuse, che conserva qualche senso morale non può a meno che sentirsi stringere il cuore. Ma, quanto più vivo si fa questo sentimento, quando si è costretti a vedere il vizio non come raso al cospetto del giudice, ma passeggiare per il mondo impune, anzi essere applaudito e corteggiato come si applaudono o si corteggiano le imprese grandi o benefiche alla società! Tal senso di dolore noi provammo nei passati giorni, al leggere le onoranze tributate alla unione doppiamente adultera della cantarina Patti col tenore Nicolini. Sabato della penultima settimana, la Patti cantava all'Albert Hall, davanti a 20.000 accorsi, con un incasso di 50.000 franchi.

Il lunedì partiva da Londra per recarsi a *Craig y Nos Castle*, che è sua dimora, e vi si recava con invitati, essendole concesso (si noti) lo stesso *wagon* di cui si serve abitualmente il Principe di Galles. Dopo otto ore di ferrovia si giunge alla stazione, ove si trovano in folla contadini ed operai per acclamare la vera regina del paese. Così la dicono! Dal martedì al giovedì si succedono deputazioni, che vengono ad offrire alla *diva* (i pagani avevano di coteste *dive*, ma almeno le avevano di legno o di sasso) i loro presenti.

Il municipio di Brecon col sindaco, non arrossisce di andare a presentarle alla *diva* un indirizzo. Il comitato della parrocchia (protestante ben inteso) di Ynyscedwyn le offre una iscrizione impressa in un tinazzo (ben scelto il tinazzo, e vi dovean porre sopra un Priape brisato) un tinazzo piccolo d'argento. E poi a Swansea il consolo di Francia accoppia legalmente la *diva* Patti col *dio* Nicolini, con un sedicente matrimonio. Non è detto se la *diva* abbia invitato alla cerimonia suo marito, ed il *dio* sua moglie. Si sarebbero così trovati in quattro. Ma non pareva che lo stonco fosse grande abbastanza, se non vi si univa un simulacro di unione religiosa. Si voleva bere il calice fino alla feccia. Ricorre alla Chiesa cattolica a cui di nome appartengono i due *dio*, non era neppur da sognare, dunque si fe' capo alla protestante, sempre compiacentissima, in ispecie in fatto d'adulterio; poiché, in appunto dall'adulterio di Enrico VIII che essa nacque.

Il giovedì suonò il cannone: si videro pendere arazzi e festoni di verdura, e i *dio* col seguito, in sei vetture fanno lentamente il fragitto di dieci chilometri fra il castello ed il tempio di Ynyscedwyn, raccogliendo per via orazioni. Sei povere figliuole, vestite di bianco, buttano fiori e tremila fanciulli, raccolti da non so chi, fanno ala fino alla porta del tempio. Con crudelissima ironia, si volle così che l'innocenza facesse corteggio al vizio. Di ritorno dal tempio, gran convivio nel parco di *Craig y Nos*, con quattrocento invitati quasi tutti campagnuoli, e musica di vo-

lontari di Glamorgan. E la turpe solennità era compiuta per ora. Dico per ora perchè domani la *diva* si incamminerà di un altro *dio*, e il *dio* di un'altra *diva*, e saranno di nuovo da capo, con nuovi spari, nuove musiche, nuovi indirizzi, nuove ghirlande; un altro consolo trarrà fuori dall'armadio un nuovo sedicente matrimonio, ed un ministro protestante, o mormone, o turco, o carabo vi darà su la benedizione. E dopo altri sei mesi si potrà ricominciare da capo, finché fra *dio* e *dio*, ex mariti ed ex mogli si formi un'intera tribù.

Orrore! orrore! Almeno poichè si vogliono praticare costumi così lerci, si coprissero di un velo, e si manipolassero quelle maschere di matrimoni, in private sale, ma quanto ferisce la pubblica coscienza il vedere portate come in trionfo quelle sconquassate!

Ciò che mette il colmo però alla sconvenienza, sono le felicitazioni che ricevono i *dio*. Si leggono con alta meraviglia felicitazioni del principe e della principessa di Galles, e della regina (oh vergogna!) dei belgi; unite a quelle dei lordi e baroni ebrei Rothschild, di qualche equivalente duchessa, di alcune attrici, e del marchese di... mercato Bianco!!

Possibile, conchiude l'*Eco d'Italia*, che i troni vogliano così da sé stessi affogarsi nel fango!

UN DISCORSO DI WINDTHORST

I circoli degli operai cattolici hanno celebrato una festa imponente a Dortmund. Giòra parlano per l'intervento Windthorst, e per le parole da lui pronunziate che possono considerarsi come il programma cattolico dell'avvenire.

Il capo del Centro è stato ricevuto con un entusiasmo indescrivibile. Due volte ha preso la parola. La prima volta si esprime così:

« Mie cari amici, se io sono venuto oggi in mezzo a voi è stato per esprimervi il pensiero della solidarietà e della concordia che unisce. Siamo decisi a continuare ad unirci nella difesa dei nostri interessi materiali e morali. Devo lasciar da parte le parole piene di elogio che mi ha diretto l'oratore precedente. Se mi è stato permesso di lottare per la libertà della Chiesa, il merito però di aver fatta la pace è dovuto a Leone XIII ed all'imperatore. A questi due Sovrani dobbiamo la nostra gratitudine. Abbiamo fatto un gran passo sul terreno religioso, e ciò che manca ancora si effettuerà. »

L'oratore incalza, in seguito, le buone relazioni coi protestanti, e la necessità di fare una buona riforma sociale. Le sue ultime parole che ora riferiamo, sono state coperte da entusiastici applausi.

« Io vi giuro, esclamò, io vi giuro di lottare, coi miei 78 anni, fino all'ultimo sospiro per la libertà della Chiesa e per le bene degli operai. »

E più tardi, riprendendo la parola: « Perchè sono io, stato qui, come dovunque, accolto col più vivo entusiasmo? Perchè abbiamo combattuto la medesima battaglia per la nostra Chiesa. »

Noi godevamo in riposo i nostri sacri beni, quando una tempesta ci ha svegliati. In faccia di queste perdite, abbiamo avuto coscienza di tutto il prezzo di questi beni, e siamo stati costretti di lottare per conservarli. Abbiamo la soddisfazione di vedere gli altri popoli che tengono dietro a questa lotta con sorpresa e meraviglia; perchè noi abbiamo lottato per tutta la cristianità. Ma conviene durare nella vigilanza! Perchè l'Imperatore e il Papa ci sostengono nella lotta contro la incredulità o il paganesimo.

Dobbiamo pure in parte agli operai, se questa lotta titanica per la libertà della Chiesa è stata coronata dal successo. Bisogna che il nostro organamento duri, e

si mantenga. Senza dubbio i Vescovi sono in prima linea i protettori della Chiesa, ma nelle circostanze del nostro tempo i laici devono legarsi per la stessa difesa. E il Centro che, li rappresenta... Sarebbe un errore di incrociare da ora innanzi le braccia; perchè si tratta di terminare quel che si è acquistato, e di fare in modo che le nostre conquiste non ci siano più tolte.

Il Centro non ha ancora una preponderanza decisiva, quantunque siamo più di cento deputati, ma sentiamo nell'esercizio dei nostri diritti raddoppiarsi la nostra forza, e speriamo di poter sempre contare sui nostri elettori. »

Queste parole non hanno bisogno di commenti.

FILIPPO VII CONTE DI PARIGI

Luigi Filippo, Alberto d'Orléans, Conte di Parigi, nacque a Parigi il 23 agosto 1838.

Ebbe in padre il duca d'Orléans, primogenito di Re Luigi Filippo, che morì il 13 luglio 1842 di un accidente « occorsogli » in carrozza, e in madre la principessa Elena figlia del gran duca ereditario di Mecklenbourg-Schwerin, che morì il 18 maggio 1858.

I due principi affidarono assai di buon'ora l'educazione del loro primogenito Filippo al signor Régulier membro dell'Istituto.

Dopo la rivoluzione del 1848 che balzò di trono Luigi Filippo, la duchessa d'Orléans si ritirò ad Eisenach, dove il principe Filippo finì i suoi studi letterari sotto il Régulier, si diede allo studio delle matematiche sotto il Badouin.

Come egli profitasse degli insegnamenti di questi suoi maestri, lo dimostrano poi le molte opere da lui pubblicate. Citiamo tra le principali: *Damas et le Liban. La Semaine de Noël dans le Lancashire. Lettre sur l'Allemagne nouvelle, l'Eglise d'Etat et l'Eglise libre en Irlande*. Questi tre ultimi lavori comparvero sotto forma d'articoli nella *Revue des deux Mondes* nel 1863, 1867 e 1868. Però l'opera sua più conosciuta o commentata è quella che ha per titolo: *La situation des ouvriers en Angleterre*, opera ch'egli cominciò nel 1873 alla Commissione d'inchiesta dell'Assemblea nazionale sulle condizioni del lavoro in Francia.

Questo lavoro, in cui il Principe mostra di conoscere a fondo la questione sociale, fu assai lodato da alcuni, da altri acerbamente criticato siccome intaccato di socialismo. Noi notoromo solo che la stessa critica fu fatta più tardi al conte de Mun, cattolico certo più ortodosso che non lo sia il conte di Parigi.

Di ritorno da un viaggio in Oriente, il Principe udì che la guerra di secessione era scoppiata. Egli allora senza per tempo in mezzo, parte per l'America col fratello, duca di Chartres. Il 28 settembre 1861 i due Principi entrarono nell'armata federale come capitani di stato maggiore e aiutanti di campo del generale Mac-Clellay.

La campagna del 1862 registra nella sua storia le prove del loro valore.

Ma intanto l'Impero preparava la spedizione del Messico e urtava con ciò gli Stati Uniti. I due Principi temendo allora che un conflitto non avesse a sorgere tra il governo di Parigi e quello di Washington, abbandonarono l'armata federale e ritornarono in Europa.

Nel 1870 il conte di Parigi come tutti gli altri Principi della famiglia d'Orléans chiese di servire la patria nelle file dell'armata con quel qualunque grado che il governo avesse voluto dargli. Ma la Camera non esaudì questa domanda.

Abrogate le leggi d'esilio, il Principe rientrò in Francia mantenendo un riserbo allora indevole.

Il 5 agosto del 1873 egli si recò a Frohsdorf per riconoscere il conte di Chambord quale capo della Casa di Francia.

Lo rivide dieci anni dopo morente. Ne

raccolse allora i diritti e fu ricevuto dalla quasi totalità del partito legittimista quale erede alla Corona di Francia. Questa nuova qualità non lo fece però uscire dall'antico riserbo; speriamo vi esca ora per merito della Repubblica.

Nel 1884 il conte di Parigi sposò una sua cugina germana, la principessa Isabella figlia del duca di Montpensier.

N'ebbe sei figli: la principessa Amelia maritata ora al duca di Braganza, il principe Filippo duca d'Orléans, che ha 17 anni, le principesse Elena, Isabella, Luigia, e il principe Ferdinando nato 2 anni fa.

IL MANIFESTO DEL CONTE DI PARIGI

Diamo integralmente il manifesto che il Conte di Parigi rivolse alla Francia nel momento che partiva per l'esilio:

«Ostretto a lasciare il suolo del mio paese, io protesto in nome del diritto contro la violenza che mi viene fatta. Devoto appassionatamente alla mia patria, che la disgrazia mi rasero ancora più cara, io vissi sempre senza violare le leggi. Per cacciarvi si sceglie il momento del mio ritorno in Francia, dopo che ho formato un nuovo legame tra la Francia e una nazione amica. Proscrivendomi, si vuole vendicarsi per tre milioni e mezzo di voti che, nelle elezioni del 4 ottobre, condannarono i falli della Repubblica. Volendosi intimidire quelli che giornalmente se ne staccano, si perseguita in me il principio monarchico, trasmissomi da colui che lo conservava nobilmente; vogliono separare la Francia dalla gloriosa famiglia, che la resse per nove secoli fondando l'unità.

«Si spera che la Francia abbia da dimenticare il regno felice o pacifico del mio avo Luigi Filippo. Questi calcoli saranno delusi. La Francia istruita dall'esperienza non si ingannerà circa le cause e gli autori dei mali di cui soffre. Riconoscerà che la monarchia tradizionale, per principio, moderna per le istituzioni, può sola rimediare. Sola questa monarchia, da me rappresentata può ridurre all'impotenza gli uomini del disordine, minaccianti il riposo del paese; assicurare la libertà politica e religiosa; rialzare l'autorità, rifare la fortuna, dare alla società democratica un governo forte e aperto a tutti, superiore ai partiti, pegno per l'Europa di una pace duratura.

«Il mio dovere è di lavorare senza posa a tale opera di salute. Con lo aiuto di Dio o col concorso di coloro che dividono la mia fede nell'avvenire, compirò tale dovere. La Repubblica ha paura. Colpendomi, mi designa a tale missione. Confido nella Francia. All'ora decisiva io sarò pronto.

En, 24 giugno 1886.

«FILIPPO conte di Parigi.

La S. Sede e gli Stati Uniti di Colombia

L'Osservatore Romano annunzia che il Sommo Pontefice riceverà giovedì in udienza particolare S. E. Don Gioacchino F. Velaz, il quale presentava alla Santità Sua le lettere che lo accreditano. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, presso la Santa Sede, della Repubblica degli Stati Uniti della Colombia.

Dopo il ricevimento pontificio, l'Eccellenza Sua si recava a complimentare l'Eminentissimo sig. Card. Jacobini Segretario di Stato.

E' un felice avvenimento questo: impedisce da un quarto di secolo le relazioni diplomatiche fra il Papato e il governo di Bogotà erano state interrotte dai radicali che avevano preso il potere in quella Repubblica. Ma tornati al governo, alcuni anni addietro, i conservatori ed eletto Presidente il sig. Núñez, questi domandavano l'invio a Bogotà di un Delegato Apostolico e Inviato straordinario e spediva in Roma il signor Generale Gioacchino Velaz come Agente confidenziale del governo colombiano, affine di riattivare i rapporti interrotti e preparare le basi di una Convenzione tra la S. Sede e il governo di quella Repubblica. Il sig. Velaz, nel quale l'abilità e il senso sono pari all'ottima volontà ed alla squisita cortesia condusse assai bene le cose innanzi. L'anno scorso il suo governo lo nominò ministro residente presso la Santa Sede ed ora lo ha promosso al grado di Ministro plenipotenziario. Gli Stati Uniti di Colombia stanno per

acquistare una grande importanza per il taglio, in via di esecuzione, dell'istmo di Panama; ed è una felice coincidenza per quella confederazione, che il suo governo sia tornato in mano ai conservatori.

Il Delegato Apostolico, Mons. Agnozzi, circondato di molta stima dai colombiani e trovando appoggio valido nel governo ha potuto istituire una Università Cattolica che funziona da tre anni a Bogotà, sta per impiantare Missioni per salvaggi di alcune parti del vasto territorio della Colombia ed ha proposto la erezione, ammessa già in massima, di nuovo diocesi, sì che la Chiesa possa prendere il nuovo sviluppo.

La nuova Costituzione che la Colombia sta per darsi in questo momento in senso conservatore tornerà a maggior vantaggio anche della Religione e della Chiesa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26

Trinchera interroga l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulla gravità della notizia sanitaria che sono giunte dalla provincia di Terra d'Otranto e sui mezzi che il Governo ha creduto di adottare per impedire uno sviluppo maggiore del colera in quella provincia.

Depretis osserva che la epidemia colerica quest'anno si mostra meno intensa del solito. Consente nell'eccezionale fatto dell'onorevole Trinchera e promette che continuerà a soccorrere quanto più potrà le popolazioni di Terra d'Otranto.

Si prende in considerazione la proposta Delvecchio per una pensione alle vedove e agli orfani dei mille di Marsala.

Dopo vivace discussione, si rimanda a lunedì la decisione sulla proroga del corso legale dei biglietti cadenti in prescrizione il 30 giugno.

E' approvato con 216 voti contro 54 il progetto sui terreni paludosi.

Si annunziano varie interrogazioni, fra cui una di Turbigo sul promesso riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria.

Notizie diverse

Alla Camera si è costituita una forte opposizione contro l'onorevole ministro della guerra per suo procedere non uniforme nell'esecuzione delle leggi riguardanti l'ordinamento dell'esercito e sugli armamenti, lasciando in deperimento gli iniziati lavori.

Si crede che alla prima occorrenza egli possa avere un voto di sfiducia.

Il progetto Nicotera per l'abolizione dello scrutinio di lista ha prodotto una grande discordia nell'opposizione. Cairoli, Crispi, Zanardelli e Baccarini si sono uniti per combattere la proposta del loro collega. E' vero che per ora è impossibile una discussione; ma ciò non toglie che la proposta abbia creato delle scissure.

ESTERO

Baviera

Si ha da Monaco (Baviera) 25:

«Ieri, festa del Corpus Domini, la processione fu particolarmente solenne. Per la prima volta, dopo 14 anni, la Corte ha preso di nuovo parte, ufficialmente, alla solennità. Il Principe Reggente ed i membri della famiglia seguivano l'Augustissimo Sacramento.

I giornali cattolici si rallegrano col Principe di aver rinnovato le tradizioni della casa dei Wittelsbach.

Il *Moniteur de Rome* ha da Monaco che nei circoli ufficiali assicurasi che il Reggente Lutpolo diverrà re di Baviera.

«Camera — Il relatore Born espone i risultati sull'inchiesta relativa alla malattia del Re suicida. Riferisce le tendenze ed atti di prepotenza, avendo il Re insultato il Gabinetto e lo Camera.

Dopo la lettura dei pareri dei medici e dei documenti relativi alla lista civile, Stramminger ammette la malattia, che però crede provocata da adulteri come Riccardo Wagner.

Soggiunge che il Ministro fece nulla o, egi troppo tardi, dopo essersi per parecchi anni mantenuto al potere colla fiducia di un pazzo. Conclude esprimendo la fiducia nel Reggente.

Il ministro Lutz difende il gabinetto contro l'istituzione di Stramminger. Dichiarò che il Gabinetto rimane al suo posto per

patriottismo. Il progetto per la reggenza è approvato all'unanimità.

Francia

Alla Corte d'Assise di Parigi si svolge il processo contro Gallo, l'autore dell'attentato alla Borsa del marzo di quest'anno.

Si vede sulla tavola dinanzi ai giudici una grossa rivoltella, un pugnale, un pacco di manoscritti, di opuscoli rivoluzionari.

Viene introdotto Gallo, vestito pulitamente di nero; è un uomo piccolo, bruno, magrissimo, dalla barba intiera e mostra un trentasette anni di età.

Leggesi l'atto d'accusa il quale riferisce il delitto.

Gallo a di 5 marzo scorso sparò tre colpi di rivoltella e gettò una boccetta contenente 200 grammi di acido prussico dell'alto di una loggia del palazzo della Borsa.

L'atto d'accusa rintraccia l'antecedente vita di Gallo da cui appare che fu condannato come falso monetario.

L'atto d'accusa nega, in seguito a rapporto medico, trattarsi nel suo caso di pazzia; finisce imprecando alle dottrine sovversive.

Nell'interrogatorio il presidente domanda all'accusato:

— La vostra istruzione la faceste personalmente?

— Me la feci da me, cittadino presidente! risponde il Gallo.

— Fate ridere il pubblico, ecco tutto!

— Non voglio far ridere, cittadino presidente, voglio protestare contro le iniquità sociali.

— Ma secondo la legge io posso farvi ricondurre in prigione.

— Ignoro le vostre leggi; verrà giorno che ne trionferemo colla dinamite!

L'accusato legge una memoria conclusiva così: nessun avvocato può spiegare le teorie anarchiche, si permetta ad un anarchico puro di difenderle.

La Corte si rifiuta d'ascoltarlo e si prosegue l'interrogatorio.

Gallo interrotto ad ogni momento maledice i padroni, gli sfruttatori della società, ingiuria i magistrati, i giurati, gli avvocati il pubblico.

Proclama la guerra di sterminio, insulta la Repubblica.

Il presidente rimproverandogli di atti contro natura commessi durante l'istruttoria del processo per falsificazione gli chiede:

— Diceste che tutte le passioni si debbono soddisfare. E' vero?

— Sì, questi sono i miei principi.

(Lungo mormorio nel pubblico.)

Presidente. Deploro che i medici non vi abbiano dichiarato pazzo!

La Corte decide, in presenza del contegno dell'accusato, di rimandare il processo ad una nuova sessione, ma il Gallo si rifiuta uscire, e le guardie sono costrette a trascinarlo e poi addirittura a portarlo fuori dell'aula mentre egli urla:

— Abbasso la giustizia borghese! Viva la rivoluzione sociale! Viva l'anarchia! Viva la dinamite!

— Nella seduta di sabato della Camera venne respinta con 242 voti contro 216 la presa in considerazione della proposta Beauquier per l'abolizione dei titoli di nobiltà.

Il ministro Demole presentò un progetto stabilente che gli individui che avranno esposto pubblicamente degli scritti sediziosi si condanneranno al carcere da 6 giorni a un mese, e ad una multa da 16 a 500 franchi. La disposizione del progetto sono precedute dalla considerazione che il manifesto del Conte di Parigi provocò dei dubbi intorno ai diritti del Governo. Il ministro chiede l'urgenza, che è combattuta da Cuneo e appoggiata da Cassagnac.

Clemenceau combattè la discussione immediata del progetto. Non vuole eseguire il Governo in una via, di cui un potere ulteriore potrà abusare, ma voterà ogni legge contro gli atti dei pretendenti. L'oratore accetta l'urgenza. (Sorgono vive incidenti.)

Demole nega che il Governo faccia un'opera di reazione. Esso vuol mantenere la libertà di stampa, avendo nulla a temere. (Applausi a Sinistra, rumori a Destra.)

Dopo repliche di Cassagnac e Cuneo, l'urgenza è dichiarata.

Contrariamente al parere del Governo, la Camera respinse con 272 voti contro 255 la proposta di aggiornare ad ottobre la discussione del progetto sulla soppressione dei cereali di cui si incominciava la discussione.

Cose di Casa e Varietà

Explanatio

Era già facile rilevare nell'annuncio dato nel numero precedente che S. Ecc. Mons. Arcivescovo avrebbe interrotta la visita per trovarsi in città nella ricorrenza della festa dei nostri Santi Protettori Ermacora e Fortunato: ma per ogni buon fine e a togliere ogni equivoco, più particolarmente indichiamo che in quella circostanza la spola fermata in Udine si estenderà dalla Domenica 11 (venerdì) di luglio sino al pomeriggio del martedì 13 detto.

Ordinazioni sacre

Nella sacra ordinazione del 19 corr. il venerato nostro Arcivescovo conferiva gli ordini sacri creando sacerdoti: Menis Luigi da Artegua; Mauro Giovanni da Udine; Trinko Giovanni da Terçimonte; Zorzo Antonio da Moggio.

Vennero promossi al Suddiaconato: Franz Gius. Luca; Ordinar Pietro; De Santa Giuseppe; Mattioli Leonardo; Zanatta Cesare; Bertuzzi Angelo.

Vennero inoltre conferiti gli ordini minori e la tonsura a circa trecento aspiranti.

Una seconda ordinazione venne tenuta ieri da Sua Ecc. nel conferimento della tonsura ad aspirante e degli ultimi due minori ad altro aspirante impediti l'uno e l'altro d'ordinarsi nell'ordinazione generale del 19.

Processioni del «Corpus Domini»

Ieri nelle parrocchie della città si fecero pubblicamente e con pompa le processioni del *Corpus Domini*. Da per tutto vi prese parte moltissima gente con edificante devozione e ordine ammirabile.

Querela

Nel numero di sabato del *Giornale di Udine* si leggeva in cronaca un articolo nel quale dicevasi che si parla in città e fuori di gravi irregolarità riscontrate negli uffici dell'amministrazione del Dazio consumo, soggiungendo che fosse già venuto un ispettore della direzione generale di Verona per verificare i registri, e concludendosi che sarebbe esistito un ammanco di cassa per circa cento mila lire.

La cosa, come ognuno può scorgere, era gravissima, ed è naturale che i preposti all'Amministrazione daziaria non potessero rimanere sotto il peso di tale imputazione. Di fatti leggiamo oggi nei giornali cittadini una dichiarazione del sig. Daulo Tomaselli Amministratore, e del sig. Girolamo De Stefanis cassiere con la quale dichiarano che le notizie raccolte dal *Giornale di Udine* non hanno ombra di sussistenza e vi oppongono la più assoluta smentita. Deplorano inoltre la leggerezza colla quale si accolgono imputazioni diffamatorie, e avvertono che hanno presentato querela all'ill.mo Procuratore del Re.

Torbidi a Maniago

Da parecchio tempo a Maniago esistono gravi scontri e furti attriti fra gli azionisti e l'amministratore della rinomata industria fabbrica da una parte e fra questi e quello cogli operai nell'industria occupati dall'altra, in modo che avvennero già parecchi sopori, dimostrazioni, proteste minacciose, ecc. ecc.

L'autorità locale procedette alla chiusura della fabbrica, ma in seguito a nuove turbolenze degli operai soporanti fu chiesto e mandato un rinforzo di carabinieri, ma tale rinforzo essendo insufficiente parti alla volta di Maniago una compagnia di soldati di linea di questa guarnigione.

Colera?

Sabato sera un facchino addotto alla ditta Margreth, fuori porta Aquileia, terminato il lavoro, se n'era andato a casa in via Ronchi, quando venne colpito improvvisamente da grave malore che in poco d'ora lo rese inavvertito.

Costatato il decesso, fu caratterizzato per caso fulminante di colera. Il cadavere venne immediatamente trasportato al cimitero.

Un caso sospetto avvenne anche ieri in via Lunga in un ragazzo di 10 anni.

L'uso dell'acqua di Seltz

L'acqua di Seltz mescolata al vino è certamente una bevanda gradovolissima; ma disgraziatamente essa finisce per stancare lo stomaco, procurando digestioni fittizie. E' dunque necessario usarla moderatamente.

Deve poi essere rigorosamente interdetto di bere acqua di Seltz pura, come fanno certuni.

La carta nel peso delle derrate

Tutti sanno a qual punto arrivi l'ingordigia di certi negozianti, i quali non si peritano di calcolare, nelle pesate anche minime dei loro generi, certi fogli di carta grossa e pesante in cui involgono i generi stessi.

A questo proposito sapete che cosa ha fatto il municipio di Genova? Ha proibito l'uso di qualsivoglia qualità di carta nel peso delle derrate. Se si pensasse a far qualche cosa di simile anche da noi? Per la povera gente che compra le derrate a piccole dosi sarebbe una vera provvidenza.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Reclusa del giorno 21 maggio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Frattina dott. Basilio di L. 40 per visita sanitaria fatta ad Aviano.
— A Cazzetti Giuseppe di L. 110 per lavori eseguiti nel fabbricato ad uso di Caserma per i carabinieri in Udine.

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 9878.59 quale rata terza del sussidio per l'anno 1886.

— Al sig. Direttore della Stazione Agraria sperimentale annessa all'Istituto Tecnico di Udine di L. 1500, quale prima metà dell'assegno per l'anno 1886 a carico della Provincia.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di Altivinis con elettori 276 — Ovaro 373 — Polcenigo 168 — Sauris 123 — Maniago 869 — S. Quirino 465 — Sesto al Reghena 206 — Tramonti di Sopra 145 — Chions 269 — Sequale 333 — Forni Avoltri 130 — Rivolto 282.

Farono inoltre trattati altri n. 103 affari, dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, 69 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse della Opera Pia, e 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 110.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
SEBENICO.

Rigidità di costume

Il Ministro degli Stati Uniti, residente in Costantinopoli, inviava a Cleveland un telegramma partecipandogli che il sultano intendeva inviare uno splendido dono, in occasione del suo matrimonio, a Mgr. Cleveland. Il presidente, pur professandosi gratissimo ai sentimenti del sultano, pensò che — accettando — avrebbe violato se non la lettera lo spirito della costituzione e fece pertanto rispondere che egli rifiutava questo dono.

La barba in Senato

A Roma, nel personale degli inservienti c'è vivo malumore per una questione curiosa. Il regolamento del Senato proibisce agli inservienti di portare barba e baffi, dovendo essi nelle cerimonie solenni vestire il grande cerimoniale di gala, che prescrive la parrucca inopriata, il volto raso e il cappello a tre spicchi. Gli inservienti strillano ora che vogliono portare baffi e barba dal momento che li portano gli inservienti della Camera.

Hanno presentato un'istanza alla Presidenza, la quale l'ha rigettata. Essi non si sono dati per vinti, e hanno chiesto che almeno si concedesse loro di lasciarsi crescere l'onor del mento quindici giorni prima di andare in licenza, per non tornare alle loro case completamente rasati. Nuovo rifiuto del Senato. Gli inservienti protestano ora sopra un giornale romano, e minacciano una ribellione. Ma, in fondo, osserva il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, credo ci penseranno due volte, perché, se è vero che il Senato li priva di barba e baffi, in compenso li retribuisce con una larghezza quale non tocca a nessun usciere di nessuna amministrazione pubblica o privata.

Un bel libro di premio

Avvicinandosi l'epoca della chiusura delle scuole, si richiama l'attenzione dei signori maestri sul libro già altra volta da noi annunziato, del sacerdote D. Beniamino Riga, intitolato *Repertorio di svariate composizioni*, il quale potrebbe servire benis-

simo come libro da darsi in premio ai fanciulli.

Si vende a L. 1 in Udine dal libraio R. Zorzi e presso l'autore in Gemona.

BIBLIOGRAFIA

Il Novelliere sacro ossia Cento Novelle cristiane, del P. Antonio Pellicani — Un vol. di 470 pag. in ottavo Lire 2.30.

Facciamo volentieri nostro questo giudizio della *Buona Settimana*.

L'accoglienza che hanno ricevuto dal pubblico, ed in specie dalla gioventù e dalle Biblioteche popolari cattoliche, le *Cento Novelle di genere allegro* e le altre *Cento di genere vario*, dato in luce negli scorsi anni dal clero P. Antonio Pellicani, lo hanno mosso ad apprestare anche le *Cento* che ora annunziamo sotto il titolo di *Novelliere sacro*. Siccome di Novelle profane l'Italia ne ha copia grande ed all'opposto scarseggia sommamente di religiose, delle quali possiede appena qualche pizicco sparso qua e là presso scrittori vari, così il ch.mo Autore ha voluto che queste nuove fossero tutte assolutamente sacre e cristiane, non solo per lo spirito che le informa, e per lo scopo a cui mirano, ma anche per ragione degli argomenti che trattano, degli ammaestramenti che pongono, e soprattutto dei sensi ed affetti che sono destinate a destare nei lettori. E tali sono veramente e perciò a buon dritto portano in fronte il titolo di *Cento Novelle cristiane*.

Non diciamo nulla della lingua e dello stile onde sono scritte, che sono cose già note; aggiungeremo piuttosto che essendone scelti gli argomenti, non dalle storie antiche, ma dagli annali moderni, hanno non solo gli allettamenti dell'originalità e piacevolezza, ma anche quello tanto prezioso della modernità. Speriamo che attireranno a leggerle non pure i giovani amanti di divertirsi leggendo, ma anche le altre persone da bene, le quali in esse troveranno di che pascolare, massime quando abbiano bisogno di sollevarsi il proprio spirito con una lettura, se non rigorosamente spirituale, di certo cristianamente edificante.

Diario Sacro

Martedì 29 giugno — Ss. Pietro e Paolo Apostoli.
Mercoledì 30 — Commemorazione di S. Paolo.

GIOVANNI SUCCI

Il suo digiuno — il suo segreto.

Succi — che si è convenuto di chiamare il Tamer romagnolo, impropriamente, perché il dottore americano sosteneva che si poteva abituare l'individuo a star senza cibo per un tempo più o meno lungo, ma a grande detrimento del corpo e delle sue forze, mentre il viaggiatore romagnolo mercede un suo liquore di cui serba il segreto, prepara il corpo a mantenere un così lungo digiuno ma senza che ne abbia a soffrire disturbi fisici o mentali — Succi ha compito a Forlì il suo 140 giorno di digiuno.

In presenza al Comitato di sorveglianza, espone il desiderio di continuare la prova ancora per parecchi giorni. Il Comitato però rifiutò di acconsentire.

Del pieno vigore di sue forze ha dato prova recandosi avanti ieri con i componenti il Comitato di sorveglianza e giornalisti a Castronovo, e a un certo punto discese di carrozza e percorse circa un chilometro a mezzo alla corsa.

Mercoledì sera, sempre per mostrare agli amici la pienezza di sue forze muscolari, balzò improvvisamente dal letto, scavalcò una sedia e saltando, con un dito toccò il soffitto della stanza.

Quando andava qualcuno a visitarlo, il Succi per mostrare che non c'era inganno o simulazione di sorta e che il suo stomaco era vuoto e pulito, trangugiava un bicchiere d'acqua fresca, poi cacciandosi due dita in gola, provocava il vomito e l'acqua veniva fuori più chiara di prima.

La sua lucidità di mente ci è provata oltre che da una affettuosa lettera diretta a un redattore della *Lombardia*, suo parente, nella quale protesta — come il fatto oggi conferma — che egli non è né un demente, né un allucinato, né fissato; ma un uomo che non si voleva compiacere, e che se ha voluto uscire dal manicomio ha dovuto contraddire il vero e sostenere il falso — ci è provata anche da uno scritto diretto al *Corriere della Sera* e nel quale parla brevemente dei suoi viaggi.

Del suo segreto poi così egli scrive:

«E' una X incognita che io non paleserò mai se non quando i pubblici delle più grandi città avranno visto coi propri occhi di che sono capace. Mi chiamano un secondo Tanner, ma il celebre medico americano non conosceva l'abbigliamento del mio segreto, io conosco tutto l'alfabeto.

I signori scienziati pretendono di voler dare sul mio ritrovato il loro giudizio. Come

lo potranno se io non paleserò il mio metodo? Potavano gli scienziati giudicare Colombo e la sua scoperta se non sapevano che il mondo fosse sferico? Essi sostenevano nella loro alta sapienza che il progetto di Colombo era un'idea fissa, la sua scoperta una pazzia perché l'uomo stando alle idee di Colombo doveva camminare coll'asta in giù e gambe all'aria.

«La mia scoperta rimonta al 1878, durante il mio lungo ed avventuroso viaggio nel Zanzibar, ove acquistai pratica per combattere le febbri e resistere ai cocenti raggi del sole equatoriale.

I grandi esperimenti li feci nel 1883 nella Nubia ed in quel deserto leggendario resistei al digiuno oltre al 60.0 giorno.

«Quando faccio tali esperimenti posso bere qualunque veleno, eccettuati però i corrosivi, poiché con questi distruggerei i tessuti animali. La mia bevanda la bevo soltanto una volta al primo giorno del mio esperimento, poi non ne faccio più alcun uso.

«Per dar campo agli scienziati di studiare il mio preparato, trascrivo qui sotto alcune domande, le quali, qualunque possa sembrare bizzarre a prima vista, non lo sono per altro se bene le si esaminano.

Eccole: »

«1. Che cosa adopero per uccidere il dolore della fame nei primi 7 giorni del mio lungo digiuno?

«2. Che cosa adopero onde unir il veleno alla materia e far sì che il veleno divenga con essa omogeneo?

«3. Come va che mentre il corpo rimane vuoto per un lungo periodo di tempo, la mente mi si mantiene lucida e la forza muscolare mi si accresce a vista d'occhio?

«Per addimostare l'importanza della mia scoperta, dal punto di vista economico dirò soltanto che da Alessandria d'Egitto a Napoli ho fatto il viaggio senza assaggiar cibo. Fui interrogato del perché non mangiassi: risposi che avevo il mal di mare. Al contrario io stavo benissimo! Questo mio esperimento è il ventunesimo che faccio, e più ne faccio e più fisicamente mi sento bene, poiché tali esperimenti purificano la materia.

Prima di per fine a questo mio disadorno scritto permetteteci che io rivolga un saluto alla vostra Milano che tanto mi appoggiò quando intrapresi il mio terzo viaggio d'Africa. E saluto ancora la stampa tutta per essersi occupata di me e del fatto mio.

Giovedì il Succi, al villino Rustici, come già abbiamo detto, ha rotto il suo digiuno durato 14 giorni.

I medici passarono ad una nuova visita sul corpo del Succi e riconobbero che il suo stomaco è completamente vuoto, che egli sta benissimo e avrebbe potuto continuare il digiuno.

Il Succi andrà, come s'è detto, a Bologna per compiere un digiuno di 60 giorni.

Notizie sanitarie

Venezia. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 un caso. Il giorno prima 4 casi, un morto. In provincia: 6 casi, 8 morti dei quali 7 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 26 a quello del 27 casi 4, 1 morto, in provincia.

Treviso. Dal mezzogiorno del 26 a quello del 27: in città casi 3, morti 3. In provincia 18, morti 7, dei quali 4 dei precedenti.

Vicenza. In città dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 casi 6, morti 3 dei precedenti. A Bolzano Veneto 1 morto dei precedenti, a Valrovinia 2 nuovi casi.

Codigoro 26. Fino alle 6 pom. di oggi 70 casi, morti 38. L'epidemia non accenna a cessare occorrono soccorsi.

Codigoro 27. Dal telegramma di ieri fino alle 1 di stamattina casi 1, morti 3.

Brindisi 26. Casi 15 morti 3 di cui 1 dei precedenti. Francavilla Fontana 2, San Vito dei Normanni 4, morti 2, Oria 4, morti 1, Lattiano 24, morti 7.

Brindisi 27. Casi 24 morti 12 di cui 6 dei precedenti, Francavilla Fontana casi 11 morti 4, S. Vito dei Normanni casi 8 morti 2, Lattiano casi 29 morti 4.

TELEGRAMMI

Torino 27 — Gerolamo Napoleone è arrivato ieri sera, ed è ripartito subito per Moncalieri.

Chicago 27 — Avvennero alcune collisioni fra la polizia e i scioperanti di Lake. La polizia fece fuoco; due scioperanti furono feriti.

Londra 27 — Gladstone andò a Liverpool. Parecchie migliaia di persone lo salutarono alla stazione di Manchester.

Madrid 27 — Il vescovo latore della Rosa d'oro è arrivato.

Costantinopoli 27 — L'ambasciatore di Russia ha denunciato alla Porta i procedimenti irregolari del principe Alessandro in Rumelia invitandola a provvedere d'accordo con le potenze.

Parigi 27 — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: La nota russa consegnata alla Porta per constatare le violazioni allo statuto organico della Rumelia orientale da parte del principe Alessandro è considerata qui come un sintomo poco rassicurante.

Costantinopoli 27 — La circolare della Russia constata che gli atti del principe di Bulgaria furono contrari al trattato fino dal furor per l'apertura dell'assemblea inclusivamente. Costata specialmente gli abusi di potere del principe durante le elezioni. Rimprovera alla Porta la sua passività.

La Porta rispose verbalmente che questi fatti non passeranno inavvertiti. Gabbano: effendi fu incaricato di fare osservazioni al principe. La Porta d'altronde si riserva di intrattenere le potenze sulle infrazioni commesse contro il trattato.

Il principe rispondendo alle osservazioni della Porta rinnovò le assicurazioni di fedeltà dichiarando infondato tutte le voci contrarie.

NOTIZIE DI BORSA

Giugno 23 1886.

Rend. It. 5.00 god. 1 luglio 1886 da L. 101.75 a L. 101.85
Id. 1.000 1.000 da L. 99.55 a L. 99.65
Rend. anst. in carta da P. 85.15 a P. 86.25
Id. in argento da P. 85.50 a P. 86.01
Flor. 100 da L. 200.5 a L. 200.75
Banconote anst. da L. 200.5 a L. 200.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 26 Giugno 1886

VENEZIA	33	83	74	86	80
BARI	66	70	9	14	73
FIRENZE	80	86	90	8	47
MILANO	36	56	82	84	13
NAPOLI	83	10	25	81	75
PALERMO	6	79	70	78	72
ROMA	39	81	10	73	20
TORINO	34	15	72	40	90

CARLO MORO gerente responsabile.

LA RICAMATRICE

TERESA DI LENNA

Si prega avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che riatta addoppi indumenti suoi, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'ingrassatura del tempo o per altre cause fossero guasti e deteriorati; rendendoli di nuovo servibili senza guastare il disegno ma conservandone con scrupolosa esattezza lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commissione in paramenti o addoppi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri lavori di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrarono la piena soddisfazione dei committenti meritandole gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia perché ella possa ripromettersi di vedersi onorata dal M.M. R.R. Clero, dalle fabbricere e dai privati di loro amiche commissioni.

Avvisa inoltre che è sempre disposta a dar lezioni di ricamo e d'altri lavori domestiche tanto in sua casa come anche a domicilio verso eguo compenso.

TERESA DI LENNA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

AVVISO Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Pascolle ha trasportato il suo laboratorio nell'Istituto Tomadini.

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER e FIGLIO, crede bene far avvertiti i MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e Rispettabili Fabbricere, che nella loro pregiata fabbrica, velluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tengono anche pronti damaschi con fondo e fiorame di differenti colore in bellissimi disegni per apparamenti, qualità assai gravi da assicurarsi la lunga durata, come pure altre seterie per lo stesso uso. Tengono inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dorati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni occorrenti per detti apparamenti, tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, e a prezzi ristrettissimi accordando anche condizioni al pagamento.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE
ore 1.48 ant. misto
per 5.10 omnib.
VENIZIA 10.20 diretto
12.50 pom. omnib.
5.11
8.30 diretto

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 omnib.
CORMONS 6.45 pom.
8.47

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.44 diretto
PORTOFRA 10.30 omnib.
4.30 pom.
6.31 diretto

ore 5.15 ant.
per 7.47
CIVIDALE 10.30
12.55 pom.
6.40
8.30

A UDINE
ore 2.30 ant. misto
da 7.36 diretto
VENIZIA 9.54 omnib.
3.36 pom.
6.19
8.05 omnib.

ore 1.11 ant. misto
da 10. — omnib.
CORMONS 12.30 pom.
8.08

ore 9.10 ant. omnib.
da 10.09 diretto
PORTOFRA 4.56 pom. omnib.
7.35
8.20 diretto

ore 5.02 ant.
da 7.02
CIVIDALE 9.47
12.37 pom.
6.27
8.17

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

27-6-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto: a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.2	749.1	749.2
Umidità relativa	50	58	69
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	0.5	—	—
Vento direzione	E	N	NE
velocità chilom.	4	2	6
Termometro centigrado	25.3	22.7	20.5
Temperatura massi	25.9	Temperatura minima all'aperto	15.6
minima	16.8		

Al M.^o R.^o Patrochi e Signori Fabbri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - da Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia, trovandosi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Costi pure, appena anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, al tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; di qui si scorge che i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacolari Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candeliere, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.

Udine.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere bruciere istantanee degli oggetti d'oro, argento, pachtone, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in fascicoli grandi a cent. 65 caduno, meno facen 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano. La richiesta alla fabbrica deve essere diretta esclusivamente all'Inventore — G. G. De Luzzi — Milano, via Brera n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da perdersi in vendita sotto qualsiasi denominazione, e, e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai fascicoli e bottiglie, e badate al Timbro marca di fabbrica, sulla capsula e sulla sua medesima.

NON PIU INCHIOSTRO

Comprate la penna premiata Heintze e Marchetti. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatore in metallo.

Trovate in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEM

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed. extra da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine, presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

VETRO SOLUBILE

CORNICI DORATE

Il facen. cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del
Cittadino Italiano

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri
in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo » 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

INDISPENSABILE

È un articolo di tanta verità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE
CON
PIU MEDAGLIE

COLLE

APPROVATE
DA
DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

D'ORO
E D'ARGENTO

(ANTIBRONCHITICHE)

ED
OSPITALI

A BASE DI VERVAINI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, ransedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grappe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la yoga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni, esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante facen con pennello relativo e con taroccino metallico, solo Lire 0.75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poco spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediano questa polvere. Dose per 5 litri L. 1. per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50 (colla relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Colla aggiunta di 50 centesimi al prezzo con pacchi postali.

Volate un buon vino?

Acquistate in

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moasto, economico (15 cent. il litro) a spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indispensabili per ottenere un doppio prodotto dalla uva uscendo alla medesima.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Colla aggiunta di 50 cent. al prezzo con pacchi postali.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Cornelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

Udine 1886 — Tip. Patronato